Anno XXXIII — N. 337 Udine Domenica 4 Dicembre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il frazionamento della proprietà.

E' comune opinione che il frazionamento della proprietà sia quasi un indice del benessere economico; anzi, molti pensano che quanto più i fondi vengono distribuiti, tanto più cresce la ricchezza locale.

Io credo che anche questa, come in genere gran parte delle teorie assolute, non risponda alla realtà obbiettiva; penso cioè che se fino ad un dato limite la distribuzione dei fondi aumenta il benessere economico, al di là di quel limite il frazionamento della proprietà diventa un ritegno allo sviluppo agricolo ed economico, un contingente inevitabile di minorata produzione.

Così, un intervento dello Stato nel senso di limitare le suddivisioni dei beni nelle piccole eredità anzichè essere dannoso, come molti sostengono, sarebbe, a parer mio, indubbiamente proficuo.

Ci sono dei luoghi specialmente nel nostro alto Friuli, in cui la proprietà è suddivisa in modo incredibile: se tu osservi le mappe censuarie anche di larga scala, esse ti appaiono mosaici complessi; è un affastellamento di linee che si intersecano in tutte le guise; se tu scendi al calcolo della superficie, trovi che il numero di mappa è rappresentato da qualche pertica di terreno; se infine risali ai proprietari, otto volte su dieci trovi che ogni appezzamento è di un proprietario che non ha l'appezzamento limitrofo.

Si può dire che un simile regime costituisca una felice distribuzione economica e con essa un generale benessere, sol perchè in quel paese, per esempio, ogni famiglia ha il suo tratto di fondo?...

Francamente, io credo che no.

Anzitutto, non possiamo dimenticare che se un fattore della ricchezza è il terreno, un altro fattore non meno importante è il lavoro, la mano d'opera. Egli è certo che se un proprietario tiene un tratto di terreno discosto qualche chilometro da un altro, nessuno gli può rifondere il tempo che egli perde per portarsi da questo a quello ed è una indubitata ricchezza che così se ne va.

Non solo, ma la sorveglianza necessariamente decresce e decresce pure con essa una razionale cultura; il lavoro diventa maggiormente difficile e meno proficuo, nel mentre un buon tratto del fondo va perduto nelle testate, (uguali così nel piccolo come nel fondo esteso) nelle quali il reddito è minimo.

Nè vale l'obbiezione che ciò avviene necessariamente nelle località montuose; che se l'estensione del fondo deve essere limitata in certe zone, ciò non toglie che proprio in quelle diano incremento ad un simile regime distributivo la psicologia degli abitanti e la mancanza di un lodevole interessamento nell'accentrare la proprietà.

In questo frazionamento simili condizioni trovano la possibilità di espandersi nella mancanza di una efficace limitazione legislativa la quale rallenti la tendenza dei nostri agricoltori a suddividere il patrimonio paterno e li induca a ricercare nei conguagli ed in altri mezzi efficaci — quali sarebbero l'obbligatorietà della vendita o la imposizione di tasse per i fondi minimi — una migliore e più vantaggiosa distribuzione.

Purtroppo molto spesso avviene il contrario: ogni figlio vuole un tratto di quel tale fondo ed un tratto di quel tale altro: il perito vi si presta ben volentieri ed il catasto registra una quantità di suddivisioni, bene spesso con i relativi errori, vera delizia degli interessati e dei professionisti.

Con un altro mezzo lo Stato o gli Enti Agrari dovrebbero evitare un simile deplorevole inconveniente col fissare premi a coloro che dimostrano non solo di aver migliorato il fondo ma altresì di averlo esteso oltre che con acquisti con un seguito di ben intese permute le quali hanno il vantaggio di abbreviare il compito.

Certamente questi problemi non sono tali da risolversi con facilità, includendo una conoscenza profonda e complessa di tutto il vasto argomento; ma purtroppo dobbiamo constatare che un ben inteso movimento nel senso di raccomandare in alto un maggiore interesse per questo grave problema e nel manifestare ai piccoli proprietari i danni che sussoguono ai lamentati inconvenienti, dovrebbe trovare un maggior numero di fautori.

Ed appunto, se il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Luzzatti si ispira (come egli disse in un dispaccio diretto all'avv. Gherardo Casazza, segretario della Associazione pei piccoli proprietari contadini di Cremona e Casalmaggiore) al principio che la piccola proprietà curata da provvedimenti sociali, trattata con agevolezza fiscale, difesa dalla scienza e dalle Associazioni spontanee, protetta dal costume deve crescere ogni di più nervo ed onore alla fiorente democrazia, esso non affronta convenientemente il problema di evitare opportunemente le suddivisioni delle piccole eredità, suddivisioni le quali anzichè essere sorgente di nuovi lucri smorzano la cultura, attristiscono i fondi, fomentano il gretto litigio, trattengono alle volte a languire sulla povera zolla chi robusto ed intelligente potrebbe ricercare altrove una fonte più redditiva, magari per ritornare alla terra di padri quando già un lodevole risparmio gli acconsente l'acquisto o la formazione di quel podere che può utilmente sfamare l'intera famiglia.

Nè la tendenza diretta a sottrarre alla garanzia dei creditori un certo numero di beni, sortirà, se concretata in una legge, quel benefico effetto che molti s'aspettano quando questa non sia saggiamente elaborata.

Che se allo stato attuale delle cose noi troviamo modestissime proprietà gravate di debiti, normalmente contratti per fronteggiare alle più impellenti necessità della vita, applicata la nuova legge vedremmo sfuggire dal piccolo proprietario ogni possibilità di procacciarsi denaro; una specie di ostracismo piomberebbe purtroppo su coloro che si rifugiassero sotto l'usbergo della protezione legale e con esso gli stenti e l'inedia.

In un solo caso la famiglia del povero campagnolo vivrebbe ugualmente; quando cioè il podere protetto fosse sufficiente a sfamare la famiglia perchè presumibilmente il credito verrebbe negato per le spese eccessive, il lusso ed il vizio.

Ma così ritorniamo, anche per questo motivo, là d'onde io sono partito; vi è un limite oltre il quale è malagevole scendere nel frazionamento della proprietà, e se ciò riesce provato, è necessario e doveroso porvi un riparo.

Avv. Egidio Zoratti

Verso il Caos.

Sembrava che il Friuli — alludiamo a quello del piano — dovesse rimanere maestro alle altre regioni d'Italia in fatto di *disciplina zootecnica*; e lo era veramente. Salvo qualche piccola incertezza, non ancora risolta, veramente, sovra alcune questioni di dettaglio (si deve immettere nella nostra razza bovina un po' di sangue friburghese — la differenza fra la razza Friburghese e la Simmenthal è così piccola — o si deve essere puristi?), era finora *dogma zootecnico* da noi un concetto: il pezzato rosso, sia pure di tutte le gradazioni! E per questa uniformità di tipo in special modo i nostri bovini si sono acquistata meritatamente sul mercato una grande fama e i Friulani il nome di buoni allevatori. Nome che ancor oggi conservano, ma che domani potrebbero perdere. Alludiamo alle importazioni di bovini olandesi, che ora si susseguono con ardore degno di miglior causa. E l'uno scimmiotta l'altro, e nuove importazioni si annunciano già! Oh che, non sono contenti i Friulani del loro bestiame?

Si vuole un aumento nella produzione del latte! E si ricorre quindi alla razza olandese, dei paesi umidi bagnati dal Mare del Nord, eminentemente specializzata appunto per la produzione lattea. Ma si è pensato che il Friuli, per le sue condizioni economico-agrarie del tutto speciali, richiede non razze specializzate a questa o a quella produzione (carne, latte o lavoro), ma una razza che nel modo più armonico unisca le tre attitudini: carne, latte e lavoro? E questa razza i Friulani se la sono già creata con costanza di sacrificio.

Fanno ridere coloro che citano l'autorità di valenti zootecnici, come il Fioruzzi di Piacenza, favorevoli alla vacca olandese! Ma si sono informati costoro delle condizioni economico-agrarie del Piacentino, caratterizzato in generale dalla grande e media proprietà, o affittanza, con conduttrice della terra in economia e dalle aziende che si trovano quasi sempre nella *bergamina*, cioè nella produzione del latte? Ma vicino alla vacca olandese (*ieri era di moda* anche la razza Schwyz!) ci sono anche i buoi pugliesi, o romagnoli o reggiani, a cui è affidato il compito della lavorazione della terra, signori miei!

Andatelo a dimandare al Fioruzzi, se vi consiglierebbe la razza olandese per il Friuli! — Le condizioni economico-agrarie del piacentino, concedono appunto il *lusso* di tenere bestiame specializzato per ogni singola produzione! Vorrebbero forse i Friulani mutare da un giorno all'altro l'ordinamento delle loro aziende o le condizioni della proprietà?

Il nuovo indirizzo che taluno sembra voglia dare da noi all'industria del bestiame, appare tanto più poco ponderato, oggi, in quanto che la carne raggiunge oramai prezzi così rimunerativi, da far pensare molte volte se non fosse piuttosto più conveniente un orientamento della stalla verso la produzione della carne.

A parte poi queste ragioni, siamo noi proprio sicuri che la razza olandese potrà dare da noi quei buoni risultati che si vuole dia altrove (circa i buoni risultati dati da questa razza in Italia, non è stata detta ancora l'ultima parola), una volta tolta fuori dal suo naturale ambiente, i paesi umidi del mare del Nord?

L'attitudine naturale ha bensì una grande importanza, ma una altrettanto grande ne ha l'ambiente, cioè il clima e il complesso delle cure di allevamento, prima anzitutto il metodo d'alimentazione. Sovra di ciò noi è quasi esclusivamente secca, mentre in Olanda e nel Piacentino il bestiame è tenuto su larga scala a regime verde.

Chi visiti il Piacentino vedrà come vadano colà diffondendosi sempre più i *silos* per la conservazione del foraggio allo stato fresco, che permettono l'alimentazione a regime verde anche nei mesi invernali, quando mancano cioè gli sfalci degli erbai di segale, avena, ravizzone, ecc. o quelli della medica o del trifoglio. Trattasi di fabbricati costruiti espressamente, della capacità da 150 a 200 e più metri cubi nei quali viene conservato, sotto pressione, il taglio maggengo delle mediche e del trifoglio o il prodotto di qualche erbaio.

In tal modo, col dare cioè al bestiame da latte la così detta *acqua mangiata*, si ottengono dalla bergamina i massimi rendimenti.

In Friuli, ch'io mi sappia, salvo poche eccezioni, credo ora un po' difficile l'adottare tali pratiche, specialmente perchè diverse sono le nostre condizioni economico agrarie; si avrà di conseguenza una *corsa diretta verso quel caos zootecnico*, del quale si è fatto tanta colpa alla nostra Carnia e ad altri paesi montani del Friuli.

Le mie vacche olandesi le tengo solamente per la produzione del latte; i vitelli li uccido! — Ingenui! quand'è stato mai che si uccida una bella vitella? E così l'inquinazione passerà di stalla in stalla ad imbastardire — **e quindi a deprezzare sul mercato** — il nostro bel bestiame: dalle stalle dei maggiori a quelle dei piccoli agricoltori, che sono i più, e dai quali non si vorrà pretendere quella disciplina zootecnica che manca ai maggiori, da cui venne il cattivo esempio.

E state pur certi, o signori: dopo le vacche olandesi, verrà anche il toro olandese (mi pare se ne parli già, se pure una importazione non sia già avvenuta), perchè sarebbe un assurdo il pensare a voler fare la rimonta della propria stalla con periodiche costose importazioni di vacche pregne! E il toro olandese, dove c'è, servirà, state pur certi, anche per le vacche friulane — simmenthal! Non siamo forse tutti uomini?

Staremo a vedere allora quale anarchia! Povero Friuli, fa male al solo pensarci!

E la Commissione consultiva per il miglioramento del bestiame bovino, cosa ne pensa?

Spilimbergo, 30-11-1910.

Dott. S. Dorta.

L' ecliss

a Zaneto

E' lèvin in-tes gnots di lune plene
a fâ l' amor, bessôi, vie par chê strade
e, sott un àrbul che ur fasève ombrene,
si fermàvin a dàssi une bussàde.

Une bussàde fuarte, fuarte, fuarte
che j' ere une domande, ere un'ofiarte.

E la lune in chês gnots no ju viodeve
parcé-che il folt des fuèis ju protezeve.

—

Ma cumò l'àrbul l'è sechât; lis fuèis
puartàdis dal garbin chenti e lontan,
dopo di vê svolâd come parèis,
son làdis a finîle in-tal pantan.

E la lune, traviêrs i ramazz nuds,
in chel che si bussàvin ju à vioduds.

Subit ur dè cuerele dal Pretor
citàn'-ju par «redt cuintri il pudor».

—

Po 'e à voltads i vôi scandulizàde...
ma 'e à viodud, pal mond, come in-tun sium,
bussàssi inamorads par ogni strade
cence rispiett pe' «lez sul bon costum».

Par chest, daûr consei di cualchi stele,
la lune 'e à ritirad la so cuerele.

Ma par fâi viodi al mond che l'à ofindùde,
stufe di «fâ lusôr», uè si è scuindùde.

Milan, la gnott
dal 16 al 17 november 1910.

Nino Sormani

Cronaca Provinciale

Sacile

— Consiglio Comunale

per gl' inabili al lavoro

2. — Ieri, presenti 17 membri, si riunì il Consiglio Comunale. Sul 1.o oggetto «Casa di ricovero per gli inabili al valore», il consiglio, dopo esauriente discussione, approvò con voto di plauso l'iniziativa dell'Ospitale Civile per l'istituzione di una sezione degli inabili al lavoro e deliberò:

1.o di fissare all'Ospitale il capitale ricavato dalla vendita della casa ex Fantuzzi; perchè con lo stesso si costruisca l'edificio atto a contenere la nuova istituzione.

2.o di ottenere a titolo gratuito in perpetuo e a compenso della cessione del capitale di cui sopra 4 piazze per gli invalidi del comune.

3.o di far obbligo all'amministrazione dell'ospitale di ricordare con apposita lapide, da murarsi nell'apposito fabbricato, come la benefica istituzione abbia potuto sorgere mercè la munificenza del compianto testatore sig. Giuseppe Fantuzzi.

Pei morti

Sul 2.o oggetto «Nuovo Cimitero», il Consiglio, previa lettura e discussione, approvò il diligente regolamento per la polizia, conservazione e tenuta del nostro Cimitero monumentale, da cui s'apprende come la nostra amministrazione si sia occupata, oltrechè delle ragioni igieniche, anche dell'edilizia, per modo che il mesto recinto consacrato alla pietà dei defunti corrisponda a quell'assieme che di più è adatto al genere del luogo.

Altri oggetti

All'oggetto 3.o «Pompieri» premesso che da qualche mese l'Amministrazione Comunale ha provveduto un moderno macchinario per l'estinzione degli incendi, la Giunta s'interessò della conseguente organizzazione dei pompieri. Ed il Consiglio Comunale facendo buon viso a tutte le proposte della stessa che risultarono mature e complete, approvò il regolamento pel funzionamento del corpo dei pompieri.

E veniamo al 4.o oggetto «Bilancio di previsione pel 1911.»

Dopo la lettura della relazione della giunta che informa sulle varianti introdotte nel bilancio dell'esercizio in corso, delle proposte che intende tradurre in atto pel completo svolgimento del programma amministrativo, il Consiglio Comunale deliberava il bilancio preventivo pel 1911, mantenendo quasi nell'identica misura del corrente anno l'aliquota sui tributi fondiari.

Tutte le singole proposte avanzate nella seduta vennero approvate a suffragio universale.

— Trasporti funebri

Sappiamo che la Giunta Municipale ha stipulato apposita convenzione coll'impresa Belgrado della vostra città, pel trasporto con carro delle salme al nuovo cimitero.

Il servizio sarà gratuito per tutte quelle famiglie (povere o no) che intenderanno servirsi del carro di III classe.

Pei trasporti coi carro I e II, la cittadinanza dovrà trattare con la ditta stessa sulla base di tariffe che ci parvero modeste.

Era questo un provvedimento necessario e ci compiaciamo con l'amministrazione per la immediata e conveniente soluzione.

— Scuola Tecnica

L'on. deputato del Collegio che si trova a Roma per i lavori parlamentari, ha informato il nostso sig. Sindaco, essere imminente l'invio del commissario che dovrà ispezionare la nostra scuola Tecnica Comunale perchè possa accordarsi il pareggiamento invocato con tanto interessamento e unanime consenso, dalla rappresentanza comunale e dalla cittadinanza.

— Per comodità del pubblico

A lato della facciata del Palazzo delle Poste è stata posta, a cura del Comune, una tabella coll'orario ferroviario e un'altra verrà affissa in altro luogo pure accessibile al pubblico per comodo dei forestieri.

A proposito; il Comune, per agevolare l'impostazione della corrispondenza, ha disposto per il collocamento di una cassetta postale in piazza Plebiscito, e precisamente a lato del negozio del sig. Pianca Francesco, ove si spacciano francobolli; e di un'altro sul Corso Vittorio Emanuale.

Tolmezzo

— Ancora della viabilità

L'altro ieri una raccomandazione al capo-stradino di Tolmezzo; e oggi — dovere di decenza — un'altra ai manutentori della strada nazionale che da Ponte sul But conduce al canale di Paluzza. Se nel breve tratto di strada che mette al ponte sul But per Casanova. Terzo, Formeaso ci si lascia... le gambe. E non è un'esagerazione questa: provatevi a fare la strada, e poi mi direte!...

S. Vito al Tagliamento

— Maestra che non viene.

Vi ho scritto della nomina fatta dal nostre Consiglio Comunale (nella seduta del 26 novembre) di tre maestre: sig.na Vizzotto Maria di Pietro diplomata della R. Scuola di S. Pietro al Natisone e sigg.ne Mecchia Elisa e Fancello Natalia, (queste due ultimo senza titolo legale) in supplenza di altre tre dimissionarie. La maestra sig.na Maria Vizzotto, in questi giorni, rinunciava al posto conferitole nel proprio paese, preferendo simanersene nel Comune di Zoppola, ove tuttora trovasi quale insegnante in quelle scuole fino dall'apertura dell'anno scolastico.

— Il consiglio comunale.

Nell'ultima seduta nominò i signori: Zuccheri Mary, De Michieli Gemma, Francescutti cav. Luigi, Frisacco Carlo, della Commissione di vigilanza delle scuole elementari pel biennio 1910-912.

i signori Springolo Amalia, Zotti Giuseppe-Sbriz Alessandro e Barbui Pietro a membri della comissione di vigilanza sull'obbligo all'istruzione pel biennio 1910-912.

i signori Nigris ing. Giacomo, Bragadin ing. Alessandro e Vizzotto Pietro a membri commissione Vigilanza Scuole di disegno.

i signori Zannier Giovanni fu Domenico Tacchin Anselmo, Garlatti geom. Guido, Zanardini Antonio, Polo Guglielmo, Tramonti Lodovico e Mainardi Pietro a membri effettivi; Defend G. B. e Cudignotto Luigi a membri supplenti della commissione della tassa di famiglia.

i signor Corradini Giovanni Bragadin ing. Alessandro, Garlatti Luigi De Michieli Antonio e Primon Luigi a membri della commissione per la tassa di esercizio. 1911.

i signori Zuccheri Emilio e Scodellari Gustavo a membri della commissione legato Zucheri per 1911.

i signori Barbui Pietro, Gattorno cav. dott. Giorgio, Linassi Carlo e Morassutti Giuseppe fu Pietro a membri effettivi e Vianello Geom. Domenico, Ferrucci Arnaldo Sinigaglia Romualdo e Fabricio don Antonio a supplenti della Commissione elettorale biennio 911-912.

Confermò i signori Trevisan Cesare e Sinigaglia Romualdo a membri della Congregazione di Carità.

Reana del Roiale

— Vandalismi.

L'altra sera ignoti vandali segarono un palo telegrafico, nei pressi della stazione.

Però, lo segarono in modo che il palo non è caduto, benchè minacci sempre di ostruire la linea.

Il danno è di circa 50 lire.

Pordenone.

— Onorificenza.

L'egregio signor Battista Poletti è stato in questi giorni insegnito della Croce di cavalliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Le scuole non vanno bene.

La Società magistrale nostra, in una recente seduta, approvò il seguente ordine del giorno:

«La Società Magistrale locale — seriamente preoccupata dello stato generale delle scuole in rapporto ai bisogni sempre crescenti per l'aumento continuo della popolazione scolastica — considerando che fin qui è mancata qualsiasi azione dell'autorità comunale od iniziativa privata per dare un assetto razionale e radicale in rapporto alle esigenze della scuola moderna; ritenuto che l'indifferenza degli insegnanti potrebbe ascriversi a colpa, come quelli che sono i veri responsabili dei risultati che dipendono dall'opera loro,

delibera:

di promuovere con ogni mezzo una agitazione in favore della sollecita soluzione del problema scolastico, e ne dà incarico alla Presidenza, autorizzandola pertanto a presentare al Consiglio Comunale un memoriale dei voti espressi dagl'insegnanti».

Le domande della Società — e giuste, almeno così ci sembra — sono parecchie. Speriamo che il Consiglio sappia soddisfarle.

Collalto

— Trovato in fragante

2.— Ieri certo Giacomo Pellarini un vecchio possidente del paese, scese nella propria cantina per una «verifica a ciò che ivi era depositato», Trovò, prima sorpresa, la porta (sempre chiusa) semi aperta.

Pian piano, diede uno sguardo e vide il quattordicenne, suo vicino, Leonardo Giuliani, il quale con una roncola tagliava pezzi di carne, e poi li nascondeva nelle tasche.

Il vecchio diede uno strappone alla porta e chiuse a chiave la cantina.

Recatosi poi dai carabinieri di Tarcento, questi arrivarono in tempo ad arrestare il piccolo mariuolo che piangente erasi ricantucciato dietro la carne che voleva trafugare.

Pasian di Prato

— Il parroco ammalato.

3. Oggi, pare un po' meglio, ma nei giorni passati il nostro amatissimo parroco cav. don Pietro Baracchini fu molto aggravato. Speriamo che l'iniziato miglioramento continui e che il reverendo sacerdote, sebbene più che settuagenario, sia conservato all'affetto dei suoi figliocci. Ricordiamo che il cav. Baracchini fu il fondatore del nostro forno rurale, il primo che sorgesse in Provincia e nell'Italia; ch'egli fu in amichevole corrispondenza coll'on. Bertani e con altri illustri fra coloro che s'interessavano e s'interessano delle condizioni degli agricoltori; che ha molti amici fra persone d'ogni condizione in Friuli e fuori della Provincia. A lui dobbiamo, alla sua tenacia, la erezione del campanile su disegno del pittore sig. Giacomo Bergagna che ne fece uno dei pur bei campanili della Provincia. I nostri voti più sinceri sono perchè il benemerito vegliardo ci sia conservato ancora per molti anni.

Dogna

— Pesca di beneficenza.

IV.o Elenco dei doni ed offerte in denaro pervenute al Comitato per la Pesca «Pro Asilo», che si tiene oggi.

Nob. Alessandro Dal Torso Udine, grande e splendida anfora giapponese autentica, Don Severino Pittino Dogna, salarino, Monopoli Nicola Chiusaforte, 4 bottiglie di vino, Adele Tommasi Dogna, oggetti diversi, Teodora di Gallo Ovedasso, Eugenia Pitacco Moggio, Giulia Marcon-Bulfon Ovedasso, Rina Gardel, Pasqua Missoni Moggio, oggetti variati, Giulia Venier-Corradina Tolmezzo, 3 bottiglie vino, Bisleri e C.o Milano, svariatissimi oggetti reclam, Banfi e C.o Milano, idem, Roselli Luigi Udine, due vasi giapponesi porta salviette e servizio fumatori, Giuditta Zearo, Amalia Forabosohi Moggio, stoffe in sorte, Marcon Ida Dogna, oggetti porcellana, Missio Giovanni Udine, specchi in sorte ed oggetti cancelleria, Lac. Iaconussi-Carlino, libro lettura, Pittino Agata Dogna, 4 vasi da fiori in porcellana, A. Manzoni e C.o Milano, profumi e reclams, Caterina Martina in Bulfon Udine, servizio caffè in porcellana per 12 persone, tre bambine di Moggio, Calzetta orologi cavallico in latta, Pittino Antonio, Baudet Dogna, Notes, Faggiu Luigi barbiere Pontebba, splendida sveglia, Gatti Giovanni Pontebba, idem, D. Domenico Tessitori Moggio, Due portafiori in celluloide, Pittino Maria ved. Pittino Dogna, 2 bicchieri e 2 vasi porcellana per fiori, Nascimbeni Guido Pontebba, bicchierini e grappolo d'uva con carrozzella, Ermenegilda Sopracco Dogna, 3 vasi per fiori, Roseano Matilde Dogna, 1 vaso fiori, Pittino Maria Dogna, 4 vasi fiori e 2 bicchieri, Fauro Chiara in Tassatto, grande vaso per fiori, Maria Sgobaro Dogna, 2 vasi fiori in porcellana, Pittino Rita di Edoardo Dogna, 2 vasi per fiori, Giovanni Geremia Moggio, Sveglia, D.r Fontebasso e Signora Chiusaforte, servizio caffè in porcellana per 12 persone, Silvio Pesamosca e fam. Chiusaforte, splendida alzata frutta, cav. Guglielmo Rizzi e fam. ricco servizio caffè per 12 persone e D.r Roberto Rizzi Segretario del R.o Prefetto Udine, splendida sveglia, Antonio Siega Moggio, grande quadro sacra famiglia, Eugenio Bortolotti Tricesimo, ricco servizio caffè per 6 persone, Mandelli Luigi Dogna, splendido orologio artistico con statua in bronzo, Tommasi Ferdinando Dogna, elegante sveglia con sei suonate di ricambio 1 ricco quadro e gerla, Girolamo Barbaro-offelliere Udine, astucci in sorte caramelle cioccolatto, Pesamosca Pietro fu Pietro Chiusaforte, 4 splendidi candelieri ottone e vetro, Tassato Vittore Dogna, un' infinità di oggetti, Pittino Nicolò Sindaco Dogna, artistico calamaio in rame, Compassi Teresa Dogna, bicchiere antico, Emilio De Colle Moggio, portafiammiferi ed oggetti diversi, Pittino Remigio Dogna, ombrella, Micossi fil. Pontebba, 3 lingue salmastrate, Geom. Cordignano e signora Dogna, oggetto artistico, Cappellaro Alessandro fu Mattia Dogna, porta cartoline ed altri oggetti, Amedeo Fabrizio Pontebba, 2 bottiglie moscato, Fuccaro Sebastiano Casau, Chiusaforte, calamaio aghi ed altri oggetti, Rizzi Antonio Chiusaforte, due fazzoletti seta, Di Gaspero D.r Pietro Pontebba, 8 chicchere giapponesi con artistica scatola, Domenico Englaro Pontebba, Sciallo lana e due bambole, Martina Valentino Chiusaforte, 5 bottiglie nebiolo e 5 lambrusco, Cappellaro Carlo Pontebba, bottiglia tricolore ed altra, Battistel Gerolamo capostazione ferrovie Stato Dogna, ricco ed elegante servizio ricco, De Colle Francesco Moggio, splendida sveglia, Pacifico Umberto Chiusaforte, 5 bottiglie liquori in sorte.

Di Val Giovanni Raccolana, bottiglia crema cacao, Della Mea Andrea Suero Moggio, forma di formaggio montasio, Maria Fuso Moggio, due sciarpe seta e spazzola, Maria Sarti e fam. Moggio, splendida bambola con cuscino raso, Fabbrica Cementi e Calci idrauliche Resiutta, elegante lume a petrolio da salotto, Giovanni Codeluppi Hotel internazionale Pontebba, 4 bottiglie, Gino Lucco farmacista Chiusaforte, 2 bottiglie Marsala, Tassotto Agostino Dogna, splendida capra, Tommasi Beatrice e fam. Milano, elegante oggetto artistico, Soprano Vittore e Giacinto Dogna, candida pecora, Pittino Casimiro Dogna, gallo, Sorelle Samoncini Chiusaforte, due cinture cuoio, Ciro Giannini Udine, 20 fiaschetti chianti finissimo, don Dom. Traunero Moggio, album in velluto, Bischi Apollinare brig. r. guardia di fin. Dogna, album portaritratti con fregi e velluto, Tommasi Luigi Touiz Dogna, grande mortadella, Perissutti e Beltrame Resiutta, 2 bottiglie, Zuzzi Aristide Resiutta, bottiglia Cipro, Morandini ricevitore Resiutta, bottiglia menta, Sosso Nicola Resiutta, fiasco vino, Suzzi Giuseppe Resiutta, bottiglia zabaglione, Antonio Beltrame Resiutta, lume ad olio, Longhino Vittorio Chiusaforte lire 10 in oro, Spadaro S. brig. guardia di fin. Chiusaforte, ricca sciarpa in seta, Brisinello Pietro Pontebba, 1 bottiglia vino e 1 lira, Comelli Gio. Batta Pontebba, l. 1, Nascimbeni Ernesto 0.50, Pietro Polano Pontebba, 0.50, Silvio Cappellaro Pontebba, bocchini assortiti, Zaccheo Cappellaro Pontebba, l. 0.50, Filippino Morocutti Pontebba, 9 metri aste dorate, Enrico Novelli Pontebba, l. 0.50, Agnola Autero Pontebba, 2, Malagnini Valentino Amaro, 2, Agnola Luigi Pontebba, alzata frutta, Polano Antonio Pontebba lire 1, Cappellaro Beniamino Pontebba, 0.50, Nascimbeni Giovanni Pontebba, 0.50, Bor-

ghello Giacomo Pontebba, fiaschetto vino Chianti, Fuso Michele Pontebba, l. 2, Brunetti Nicolò Pontebba, 2 bottiglie vino, Zanier Pietro Pontebba, 1 coro, Pa. Col Ros Pontebba, 1 bottiglia vino, Valentino Soprano Dogna, due statue in gesso, dott. Giacomo Cappellari Paluzza, tre volumi e l. 1.05 per altrettanti biglietti, Zanetti Cesare Trieste, l. 20 per altrettanti biglietti lotter., D. Carlo Della Mea Pontebba, l. 2 id.,

Sacile

— Contro il progetto ferroviario Sacchi.

3 - Anche il nostro personale ferroviario come quello di altre stazioni si è ribellato al progetto che l'on. ha testè presentato alla Camera, ha inviato all'on. Attilio Chiaradia deputato del Collegio, il seguente telegramma:

«Personale tutto stazione Sacile reclama vivamente contro progetto Sacchi. Pregasi vossignoria benevolo intervento per sostenere nostri sacrosanti diritti.»

Spilimbergo

— Le conseguenze di un rifiuto.

3. I bravi dilettanti del Circolo «F. Cavalotti» avevano chiesto l'uso del Teatro Sociale per una recita di beneficenza da darsi domenica 11 corr. Pro-Ospitale civile; ma con somma sorpresa ebbero un rifiuto. La cosa fu appresa con disgusto generale; ci consta che numerosi palchettisti domanderanno la convocazione dell'assemblea per trattare in proposito.

La presidenza del Sociale ha rassegnato le dimissioni.

Palmanova.

— Cinema-Volta.

Stasera domenica al Politeama agirà il Cinematografo Volta con proiezioni continuate. Il programma promette dei soggetti interessanti e d'attualità.

— Don Pasquale.

Al teatro sociale avrà luogo l'ultima rappresentazione del «Don Pasquale» Speriamo che il pubblico accorra stassera numeroso più delle sere precedenti in cui causa, il tempo, fu assai scarso.

Peccato, perchè l'esecuzione da parte di tutti gli artisti è buona, e buona anche l'orchestra sotto la Direzione del maestro Alfredo Giuri lo stesso che anni addietro ebbe a dirigere pure a Palmanova »Il Rigoletto».

— Gli zingari nelle nostre carceri.

Da una ventina di giorni in queste carceri mandamentali sono rinchiusi una quindicina di zingari i quali avendo ottenuto dal Commissario prefettizio il permesso di rimanere tutto il giorno all'aperto richiedono una sorveglianza impossibile.

Alle loro grida molte volte la gente si agglomera nelle adiacenze delle carceri. Domandano continuamente e fiammiferi e sigari, chiedono acqua e poi la gettano via per avere occasione di chiamare nuovamente il custode. Le stanze ove dormono sono divenute veri letamai, hanno rotto gli sportelli, abbattute le porte, imbrattati i muri. Quando scendano in cortile prima invadono la cucina del custode e senz'altro fanno uso degli utensili che loro aggradano. Sono due i custodi insufficienti a sorvegliare una comitiva di persone tutt'altro che disciplinata, uno di questi sorveglianti in 10 giorni non è riuscito a dormire 24 ore.

Succede poi che siccome gli zingari sono tutto il giorno in cortile gli altri detenuti preferiscono rimanere nelle stanze anzichè godere di quella promiscuità.

La prefettura promette e promette ma intanto passano i giorni e la cosa non può più continuare.

Tarcento

— Consiglio Comunale.

Ier l'altro ebbe luogo una importante seduta di questo Consiglio, nella quale si deliberò con 12 voti su 20 consiglieri l'acquisto del palazzo Boccbmann.

Le critiche contro questa deliberazione sono quasi universali, ed io ve le riassumo brevemente:

Primo, come sede degli Uffici Municipali, il locale è troppo vasto, e Tarcento non era in caso di gettare lire 56 mila cogli accessori e colle future spese di adattamento, mentre dovrà ottenere il danaro pagando capitali ed interessi;

Secondo, quella spesa porterà alla necessità di trasportare la Pretura nell'attuale fabbricato municipale e quindi nuove spese di adattamento, senza poi sapere come si provvederà convenientemente per le Carceri.

Terzo, tutto ciò ritarderà la costruzione della strada da Via Marinelli ad Aprato, ed impedirà l'innalzamento del fabbricato scolastico, il quale, solo se nuovo può corrispondere ai regolamenti per gli edifici delle scuole. E si noti, che per tal modo, il Comune va a perdere il beneficio della legge Daneo-Credaro, e cioè la restituzione in cinquanta annue rate del solo capitale per la relativa spesa.

Per ultimo si dice, che i nuovi locali scolastici del tutto necessari si collocherebbero nella attuale Pretura, mentre, lo vedono anche i ciechi, quel locale è inadatto allo scopo, e non può essere ridotto alle esigenze regolamentari; non ha sufficienti spazi e per corrispondere ai bisogni, sarebbe necessario abbatterlo per costruirne uno nuovo.

Codroipo

— Arresto per oltraggio

Ieri sera le guardie municipali procedettero all'arresto di Locatelli Luigi per oltraggi.

— Biglietti da cinque falsi

Nella certezza di far cosa grata ai lettori, li avvertiamo che sono in circolazione dei biglietti da lire cinque falsi, di cui trascriviamo la serie ed il numero:

s. 078396 N. 593 — s. 97269 N. 515 — s. 968421 N. 596 — s. 8742 N. 751 — s. 039657 N. 588 — s. 039657 N. 588 — s. 097269 N. 515.

Gemona

Per il ponte sul Tagliamento fra Trasaghis e Gemona.

(Fonogramma ore 9).

L'on. Ancona ha telegrafato che il Consiglio di Stato approvò l'aumento del venti per cento sul vecchio dato per il ponte sul Tagliamento. L'appalto dei lavori seguirà tra breve.

Forni di Sopra

— Funerali.

Alla salma della signora Ebe De Lorenzi ved. De Paoli, proprietaria dell'Albergo «Alla Rosa», intervennero oltre il Sindaco cav. Pavoni e molti consiglieri, numerossimi soci della Cooperativa del lavoro colla bandiera, di cui la compianta signora era madrina, e una larghissima rappresentanza della Cassa Rurale e della Cooperativa Cattolica di consumo accompagnate pure dalla propria bandiera.

Seguivano la bara una rappresentanza di Lorenzago, paese nativo della defunta, e alcuni di Ampezzo, dove la famiglia De Paoli conta molte conoscenze. Il corteo era chiuso da un lunghissimo stuolo di paesani.

Fu una commovente, meritata dimostrazione.

Da Portogruaro

— Mercato.

Completiamo i prezzi del mercato pubblicati ieri: Granoturco (in grano) da 15.50 a 16, Avena nostrana da 17.50 a 18.

I VOLI DI PALMANOVA.

Riceviamo e pubblichiamo:

Nella *Patria del Friuli*, di Venerdì 2 dicembre, nella rubrica Provinciale, proveniente da Palmanova leggo un lungo articolo datato 30 novembre 1910, e firmato *«il nuovo comitato»* (seguono le firme) sul quale sono contenute molte cose che dovrebbero riguardarmi assumendo la parvenza di accuse contro di me.

Secondo detta pubblicazione infatti io, non potendo volare col mio apparecchio, che si è guastato a Pordenone, (hanno la bontà di riconoscerlo) anzi per mal'animo verso Cagno e la Scuola di Pordenone persuaso il Comitato di Palmanova a rompere le trattative con Cagno, offrendo invece in mia sostituzione l'opera dell'aviatore Cobianchi alle stesse condizioni da me assunte mentre il Cobianchi avrebbe a Palmanova dimostrato di non aver assunto alcun impegno e di ignorare persino quanto io avrei detto e promesso per lui. Con maggiore brevità anche il *Gazzettino* si è fatto eco di queste censure. Non intendo prestarmi a polemiche; ma per quanto mi riguarda, non posso lasciar correre senza una formale smentita l'affermazione che si legge nell'articolo del Comitato che io mi fossi mostrato contrario ad un eventuale esperimento del Cagno a Palmanova *per essere stato fatto segno, da questi e dalla scuola di Pordenone a vessazioni continue e peggio* ecc.

Non ho mai manifestato simili pensieri ed ho anzi affidato alla scuola di Pordenone il suo apparecchio per le riparazioni, e se ho suggerito di chiamare il Cobianchi invece mia, si fu perchè questi aveva accettato di volare alle mie stesse condizioni.

A conferma di quanto espongo riproduco la dichiarazione che mi hanno rilasciato due egregi amici che furono a perfetta conoscenza di tutte queste trattative:

«Noi sottoscritti dichiariamo che «in nostra presenza l'aviatore Mario Cobianchi si era verbalmente «obbligato verso il Cavalieri a volare il 4 dicembre in sua sostituzione a Palmanova e che anche «durante la riunione di Treviso dichiarò che avrebbe volato. Di ritorno da Palmanova dove il Cobianchi si era recato per prendere «visione delle condizioni del campo, «egli ebbe a dire in nostra ed altrui presenza che il volo era rimesso a Gennaio, *essendo la pista «ricoperta di mezzo metro d'acqua.*

Udine 3 dic. 1910.

firmati *Umberto Cannoniere*
Francesco Savorgnan di Brazzà».

E d'altra parte lo stesso Cobianchi, senza neppur conoscere l'articolo della «Patria del Friuli» ma di fronte alla sola pubblicazione del «Gazzettino» spedì al Comitato di Palmanova il seguente telegramma:

«Smentisco affermazione *Gazzettino* non essere stato al corrente «voli Palmanova prego rettifica. Saluti *Cobianchi*»

Le accuse dunque che mi si muovono cadono completamente nel nulla, pur risultando veramente inescusabili, inquantochè non mancava ai signori del Comitato di Palmanova occasione opportuna per interpellarmi anche in confronto dello stesso sig. Cobianchi — quando si recò costì per conoscere con tutto scrupolo ed esattezza il vero stato delle cose.

Alfredo Cavalieri

Parlamento Nazionale.

CAMERA. — Ieri, alla Camera l'on. Tedesco, fece l'esposizione finanziaria. Fu accolta dalla Camera festosamente; non poteva essere altrimenti, poichè si danno in essa buone novelle, come quella che l'avanzo per l'esercizio 1909-1910 previsto in 26 milioni sale invece a 51 milioni; e l'altra che il bilancio di assestamento 1910-1911, porterà, pur tenendo conto di tutto, un avanzo prevedibile in oltre 90 milioni; e infine la terza, che il bilancio di previsione pel 1911-1912 calcola l'avanzo in 51 milioni.

La Camera ha ascoltato con vivissima attenzione il lucido discorso dell'on. ministro del Tesoro; e la fine di esso fu salutata con lungo scroscio di applausi su tutti i settori. Quasi tutti i deputati presenti, meno l'on. Sonnino, che si tenne appartato e solo «e in gran dispitto» e taluni dell'estrema sinistra, andarono a congratularsi con l'on. Tedesco; e la dimostrazione di simpatia si prolungò parecchi minuti. Dopo, si discussero e approvarono tutti i capitoli del bilancio; non fu però potuta approvare a scrutinio segreto la legge relativa, perchè essendosi la discussione prolungata fino a ora tarda, la Camera finì col non essere più in numero legale.

Un nuovo lutto nella aviazione italiana.

Roma 3. — Sul campo d'aviazione militare di Centocelle, oggi, alle 17 l'aviatore ing. Cammarota, uno dei migliori, volava sopra un biplano Farman avendo portato seco a bordo il soldato Castellani, quando per un giro troppo stretto, l'aeroplano piegò sull'ala sinistra e precipitò da un'altezza di circa 30 metri. L'ing. Cammarota fu lanciato fuori dell'apparecchio e giacque morente al suolo col cranio fracassato; il Castellani rimase sotto al motore, col cranio sfracellato. Trasportati all'Ospedale, vi giunsero già cadaveri.

L'inaugurazione a Firenze del Congresso Nazionale.

Ieri, a Firenze, fu inaugurato il Congresso Nazionalista, il cui scopo è precisato (ci sembra) nel seguente telegramma di Giovanni Pascoli:

«Saluto i cari amici. E' ora di ri«prendere l'opera eroica. E' ora di «riconquistare l'Italia all'Italia».

Tra coloro che inviarono telegrammi, notiamo anche il deputato di Gemona on Ugo Ancona; e i giornali italiani d'oltre confine, da S. Paolo del Brasile a Tunisi, a Gorizia. Ecco il programma inviato dal *Corriere di Gorizia*:

«Augurando che l'odierno conve«gno rinsaldi la fede di tutti gli i«taliani negli alti destini della Na«zione, aderisce il *Corriere friulano.*

Fu acclamato presidente il trentino Scipio Sighele. Vi si trattarono i temi indicati nel programma: socialismo e nazionalismo; il movimento nazionalista e i partiti politici; irredentismo e nazionalismo ed altri.

La riforma alla carriera dell'Amministrazione Provinciale.

Presentata dall'on. Pinchia è stata ricevuta dall'on. Calissano la rappresentanza dell'Associazione dei funzionari di 1.a categoria delle Prefetture, che gli ha rassegnato uno studio riassuntivo delle discussioni e dei voti formulati al Congresso di Milano. L'on Calissano ha promesso il più attento esame della situazione espostagli e progettato la costituzione d'una Commissione per i provvedimenti del caso.

Notizie in fascio

Pare che non soltanto il Podestà di Trieste avv. Valerio, sarà processato (egli subì già un primo interrogatorio dal giudice Lucich); ma altri. Fu citato, per esempio, anche l'ingegnere elettrotecnico Mann dell'officina comunale del gas. Credesi che si miri allo scioglimento del Consiglio Comunale, per far piacere agli slavi.

— Successo entusiastico ebbe una conferenza dell'on. Fradeletto su Lodovico Ariosto, nella sala della Filarmonica.

— La polizia, dopo avere proibito le lezioni alla scuola popolare, ha proibito alla medesima anche la lettura di poesie. Volevasi leggere *Ofelia* di Guido Mazzoni e alcune poesie di Gabriele d'Annunzio.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

"L'Angelo custode „ di A. Picard

Il motivo non è nuovo. Due anime l'una all'altra incomprese e nemiche, poste di fronte in un momento difficile e increscioso, si scoprono vicendevolmente per quello che sono e valgono e si amano.

Pure, il Picard vi ha intessuto una commedia in tre atti che, nel complesso, non è dispiaciuta, per quanto il primo e il terzo non sieno stati accolti con grande calore. Il secondo atto, invece, ebbe applausi ripetuti, interminabili.

Gli artisti sono impagabili: la Mariani ha dato un risalto vivo alla signora d'Uvigneau, una interpretazione perfetta; ottimamente il Sabbatini che sa trovare accenti di vera passione; sempre corretta la Sabbatini Chiantoni; bene il Baghetti, l'Olivieri.

Stassera «Andreina» di Sardou.

Cronaca Cittadina

Ufficio provinciale del Lavoro.

Il Comitato Permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro nella seduta 2 Dicembre 1910 ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o — Ha concretata la lista delle Associazioni Padronali ed Operaie aventi diritto alla elezione dei Consiglieri dell'Ufficio, accettando l'iscrizione di N.o 238 Associazioni Operaie e N. 82 padronali;

Non ha accolta l'iscrizione delle seguenti Associazioni: per mancanza dello Statuto Sociale: Società Cattolica di M. S. di Palazzolo dello Stella; id di Pagnacco; Forno Cooperativo di Alesso; Cooperativa l'Avvenire di Frisanco; Circolo Agricolo di Pordenone, Faedis, S. Giorgio di Nogaro, Caporiacco, Latteria Sociale di Muina, Timau, Fusea, Cozzaso, Villa di Verzegnis, Zuglio, Fielis, Sezza Valvasone, Roveredo di Varmo, Pertis, S. Gervasio di Nimis, Castions di Strada, Castelnuovo, S. Odorico, Cercivento di Sotto; Cassa Operaia del SS. Redentore di Udine; Associazione Bovina di Rodeano e Palmanova. Associazione fra Casali Friulani di Fagagna, Lega spazzini Comunali di Udine, Lega Infermieri di Udine, Lega Boscaiuoli di Forni di Sotto, Tipografia Sociale di Udine, Molino Cooperativo di Torre di Pordenone, Case Popolari di Lauco, Castelnuovo, Prato Carnico e Forni di Sotto;

Per mancanza del nome del Presidente e del Numero dei Soci:

Circolo Agricolo di Tarcento, Flaibano, (Manca anche Statuto) e Latteria Sociale di Valeriano;

Perchè non sono Associazioni Economiche:

Circolo Socialista di Villasantina; tutte le biblioteche circolanti.

Ha infine escluso dal diritto d'iscrizione tutte le sezioni del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, perchè, pur avendo qualche scopo speciale, all'infuori dello Statuto generale, non sono Società Autonome, ma organi del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Ha pure escluso il Consorzio delle Cooperative di Tolmezzo, essendo già inscritte le singole Cooperative, e per mancanza dello Statuto.

Contro la deliberazione del Comitato Permanente è ammesso ricorso al Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine entro il 31 dicembre a. c. Gli elenchi saranno depositati a disposizione del Pubblico dal 10 al 30 Dicembre 1910 nell'Ufficio Provinciale del Lavoro; e contro di essi vi è pure adito a reclamo.

2.o — Il Comitato Permanente, in seguito alle risultanze dell'inchiesta praticata, per mezzo del proprio Segretario, circa l'accusa mossa al Segretariato dell'Emigrazione di Casarsa di essere anche Rappresentante di una Società di Navigazione, che assodarono essere il solo Segretario e per proprio conto Rappresentante della Società «Italia»; ritenuto che, pur non essendo consistente l'accusa mossa al Segretariato, resta sempre l'incompatibilità morale del Segretario; messo quindi fuori causa il Segretariato e pur constatato il contegno e le dichiarazioni oneste del Segretario del Segretariato di Casarsa, delibera di non accordare al Segretariato d'Emigrazione di Casarsa il sussidio di L. 100, — ripartendo tale importo in parti uguali al Segretariato d'Emigrazione di Casarsa e a quello del Popolo di Udine.

3.o — Ha mantenuto Rappresentanti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro nell'Ufficio Mandamenti di Tolmezzo i sigg. De Marchi cav. geom. Giuseppe di Tolmezzo per la classe padronale; Candolini avv. Agostino di Tarcento per la classe operaia.

4.o — Ha dato incarico al proprio Ispettore perchè con l'aiuto del Segretario dell'Ufficio faccia studi in merito ai provvedimenti da prendere per togliere le conseguenze del divieto d'emigrazione dei minorenni.

— Nelle guardie di finanza.

Quest'oggi, 4 dicembre, il maresciallo delle guardie di finanza, della brigata volante di Udine, Domenico Merricone lascia il suo posto per passare alla brigata di Primolano (Vicenza). Il bravo maresciallo che nella sua permanenza tra noi ha saputo cattivarsi stima e simpatia, compiendo un lodevole attivissimo servizio, sarà sostituito dal brigadiere Giuseppe Spadaro.

— Le miserie della vita

Reduci dalla Russia, arrivavano l'altro ieri, una comitiva di bambini, da un minimo di un anno a un massimo di sette; vestivano stracci, avevano la faccia smunta, patita. La maggiore sosteneva fra le braccia il piccolo che non camminava ancora, gli altri reggevano pochi stracci. La loro mamma e il loro babbo erano morti sul lavoro, all'estero, ed il console italiano li faceva rimpatriare.

I poveri piccini sono da Ampezzo. Ieri mattina venivano riaccompagnati a casa dal vice brigadiere Pizzolo.

La notte l'avevano passata un po' per luogo: alcuni in casa Cester, altri in casa di qualche buon funzionario delle guardie di polizia che con amore paterno gli avevano raccolti e sfamati.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(3 dicembre 1910).

Affari approvati.

Pavia. Alienazione di vendita. — Pagnacco. Aggiunta secondo stradino comunale. — S Leonardo. Modifica Regolamento tassa vetture e domestici. — Marano. Transazione causa Boscolo Lisetto. — Pozzuolo. Aumento assegno alla Congregazione di carità. — Tarcetta. Regolamento tassa cani. — Preone. Esonero Segretario Masiori dal contributo cassa Pensioni. — Rigolato. Utilizzazione piante faggio del bosco Tassaris di Giergliana.

Decisioni varie.

Sedegliano. Bilancio preventivo 1911. Autorizza l'eccedenza della sovrajmposta. — Buia. Mutuo L. 14530 per spese diverse. Rinvia

I ricorsi elettorali in contenzioso.

Giudizio sospeso

Ieri fu pubblicata la decisione sul ricorso da certi Banchig e Cernoia, da Tarcetta presentato alla Giunta Provinciale Ammin. per la ineleggibilità a consigliere comunale del signor Giuseppe Specogna. Il ricorso come pubblicammo, fu discusso il 19 corr. in sede di contenzioso.

La Giunta sospese ogni giudizio circa il merito e le spese invitando i ricorrenti a presentare quegli atti e documenti dai quali le loro accuse possano essere accettate e così pure, se è vero come essi affermano che lo Specogna fino dal 9 ottobre 1904 fu messo in mora al pagamento del prezzo per le nocciole del Monte Mia ad essi sta di esibirne la prova.

E lo Specogna a sua volta deve presentare quella decisione del Consiglio di Prefettura che avrebbe — a suo dire — trovato regolare e approvato il conto della sua gestione. Tali documenti sono necessari perchè la Giunta Provinciale Amministrativa possa farsi un criterio sicuro per giudicare.

Altri ricorsi

Fu ieri discusso il ricorso elettorale di Giuseppe Dordolo contro la deliberazione consigliare 28 agosto del comune di Pasian di Prato circa l'elezione a consigliere del sig. Degano. Relatore il consigliere di prefettura dott. Alberti. Alla discussione assisteva il Degano.

Altro ricorso elettorale da discutersi era quello presentato da Lacchin Enrico fu Domenico contro la deliberazione consigliare 23 settembre ultimo del Comune di Polcenigo relativo al ricorso Lorenzo Zaro. Relatore avv. Plateo.

Dietro domanda del comm. Ronchi, però, la discussione fu rimandata alla seduta del 21 gennaio prossimo.

L'assassino Bares prepara l'evasione.

Trent'anni devono essere parsi un po' lunghetti, a Giacomo Battista Bares e, via, nessuno può ragionevolmente pensare altrimenti.

Se pertanto il desiderio di tornare a godere l'aura libera non gli dà pace e lo martella e assilla si da indurlo a tentare un «colpo» (di genere diverso di quelli già tentati) che lo rifaccia ricco di quella ricchezza che meritatamente rimpiange, della libertà, sia pure insidiata e inquieta, non c'è persona giudizievole che gli possa menarne colpa. E il desiderio è naturale, naturalissimo.

Ed egli con ottimo intendimento si preparava di lunga mano ad effettuarlo. Dopo la condanna aveva pensato che i custodi dovevano essere assai meno attenti ed oculati, ma aveva fatto i conti maluccio, poichè (e anche questo è logico e naturale) intorno a lui e compagni, se non apparentemente, però realmente è stata disposta una sorveglianza speciale.

Egli dorme in un camerone con altri detenuti. L'altra notte un condormiente fu svegliato da un certo lavorio; si volse e vide il Bares intento a muovere le mani, irrequieto: preparava qualche cosa. Avvertiti del fatto i superiori, fu ieri l'altro stesso incominciata e iermattina compiuta un'inchiesta dal direttore delle carceri dott. Petracco. Dopo minuziose ricerche si trovò nel *guscio* del materazzo, su cui dorme il Bares, una forte corda fatta di filacce di lenzuolo (lenzuolo molto resistente, perchè di canape) e un pezzo di ferro spezzato dalla branda.

A che dovevano servire gli ordigni?

Indubbiamente ad un propizio tentativo di fuga.

Il modo con cui fu spezzato il ferro denota nel Bares una forza non comune; e un uomo dal suo fegato si sarebbe di esso certamente servito per qualche cosa. Chi sa? Un custode molesto che lo tenesse troppo d'occhio in certi momenti in cui avrebbe amato essere solo?....

Il sig. Bares non seppe giustificare i suoi preparati. Chi deve rispondere di lui, pensando che la cella è luogo più sicuro e adatto per scacciare le tentazioni, lo fece rinchiudere in cella.

Neanche quivi però gli è proibito di pensare e macchinare.... il pensiero non soffre catene nè costrizioni di sorta: ed egli potrà essere libero... col pensiero!

— Un uomo che è morto senza sapere.

Ricorderanno i nostri lettori come in ospedale sia morto un tale, al quale si diede a tutta prima il nome di Feruglio Valentino fu Luigi nato a Tarcento il 1866. Ma, si venne a sapere che questo Feruglio si trovava in patria sua e che era... più vivo di prima. Allora sorse l'idea che lo sconosciuto fosse certo Guglielmo Centazzo; e si fece con questo nome la denuncia di morte.

La notizia fu notificata al fratello del Centazzo, per nome Arturo, valletto alle pompe funebri.

L'Arturo, da buon fratello, pianse l'estinto assieme alla donna che con lui convive. Ma... lasciarlo interrare senza vederlo, senza salutare l'esanime corpo dopo tanto tempo che non si vedevano?.. No no: il buon uomo, fatto acquisto delle torcie per l'esequie funebri, si recò all'Ospitale. Ma qui non si volle lasciar che vedesse le spoglie del fratello. E gli si mostrò solo ciò che aveva in saccoccia: uno specchio, un pettine per baffi ed altre cianfrusaglie. Arturo Centazzo negò allora in modo assoluto che il morto fosse il fratello; cosicchè, ieri l'altro, con il pretore, egli si recò di nuovo al pio luogo per confermare la negazione o ritirarla. Il cadavere era già stato sezionato, quindi non si presentava bene all'osservatore. Il Centazzo disse che il morto aveva molta rassomiglianza con il Guglielmo suo fratello; ma che fosse proprio lui, non gli sembrava. Ieri mattina, corse diffilato da un certo Cesari, in Chiavris ove il fratello lavora, e... lo trovò allegro e contento, intento a vangare!..

L'autorità indaga per sapere il vero nome del morto. Chi sa che sulla terza non vi riesca!...

— Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 4 corrente alle ore 20 precise: «Vince l'Amore» commedia in 4 atti. Seguirà la brillante farsa: l'ordinanza ufficiale per mezz'ora

Negli intermezzi la Banda del Ricreatorio svolgerà il seguente programma: 1. Basciù, Marcia Militare, 2. id. Mazurka. 3. Lehar, Fantasia Vedova Allegra, 4. Basciù, Marcia, Villotte Friulane.

Oggi alla Pasticceria Giuliani, Meringhe alla panna di Latterie.

— Exequatur.

Fu concesso l'exequatur alla bolla pontificia che nomina mons. Paulini canonico penitenziale nel capitolo cattedrale di Udine.

— Richiamato in servizio.

Chittaro, usciere di seconda classe in aspettative, fu richiamo in servizio e desinato alla Prefettura di Udine.

— Il maggiore Cimetta

dell'8.o alpini, fu collocato a disposizione del ministero delle finanze.

— Gli impiegati comunali in assemblea.

Nel pomeriggio di ieri, nei locali dell'Accademia seguì l'assemblea dell'Associazione impiegati comunali. Venne letto ed approvato lo statuto sociale.

A rappresentare l'Associazione nella Commissione di avanzamento degli applicati di concetto e d'ordine furono riconfermati l'on. Giuseppe Girardini e il comm. Ignazio Renier.

A presidente dell'Associazione venne proclamato il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, a membri del consiglio, Gino Forni, Giulini rag. Rinaldo, Molinari rag. Luigi, Attilio de Poli, Ragazzoni cav. rag. Giovanni e Sarti Giuseppe.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Venezia.

L'infanticidio della servetta friulana.

Il sig. Nicola Lucio di Trani negoziante in vini, abitante in Calle Stella S. Silvestro aveva alle sue dipendenze, in qualità di domestica, una ragazza ventenne di Budoia certa Carlon Teresa di Angelo.

La servetta nella notte dal 22 al 23 settempre scorso aveva nella sua stanza da letto, partorito un bambino di sesso maschile e poscia si era recata nel magazzino dei coniugi Lucio che era adibito ad uso di ripostiglio per il carbone, abbandonando il neonato, avvolto in una pezzuola bagnata, fra alcuni sacchi di carbone, cosicchè in brevi istanti il povero piccino se ne morì.

La ragazza è un tipo insignificante di donna, cieca di un occhio. Il processo, per evidenti ragioni di moralità, si svolse a porte chiuse.

La Carlon venne condannata a due anni ed un mese di reclusione

Pretura di S. Vito al Tagl.

Un altro processo per le leggi sul lavoro

Ieri, sabato, comparvero dinanzi al nostro Pretore i fratelli Bertoli, di Fiume di Pordenone, proprietari di una fornace a Torre cella, piccola borgata del nostro Comune; e un loro cottimista, certo Piccinini di Zoppola. Erano imputati di contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne dei fanciulli, perchè li tenevano occupati con orario superiore a quello fissato dalla legge come massimo e senza che fossero muniti del libretto di lavoro prescritto. Da notarsi che ancora nel 1908 un ispettore ministeriale aveva messo sull'avviso la fornace degli obblighi imposti dalle nuove leggi.

Difendevano: i fratelli Bertoli, l'avv. Franceschinis; il Piccinini, l'avv. Larocca.

Il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione a favore del Piccinini; e condannava i fratelli Bertoli a l. 70 di ammenda ciascuno.

Tre colpi di rivoltella a una donna.

Corte d' Assise.

Continuano i testi a difesa

L' udienza si apre alle 9.15

Zanier Luigi

da Cadonea è stato a lavorare col Garzolini. Udì da questi che la Della Pietra gli aveva più volte fatto dispetti e che, stanco alfine, egli si munì di rivoltella. Conosce poco il Ceccotti.

Avv. Bellavitis. Quando il Garzolini disse che aveva il revolver, che cosa ha pensato il teste.

— Ho pensato che volesse far paura alla Della Pietra; non credetti però avesse l' arma, poichè è di carattere timido.

Candoni Renaldo

Garzolini e sua moglie Muzzi il 6 agosto domandarono alloggio in casa del teste a Terzo. Il Garzolini disse che aveva fatto baruffa. Egli non pensò di ricoverarli mettendo innanzi il pretesto che teneva dispetti dagli altri.

Quest' « altri » poi non potevano essere che la Della Pietra, con cui il Gazzolini doveva aver baruffato. Dice che la Della Pietra è donna pericolosa.

La Della Pietra vorrebbe parlare ma è fatta tacere.

Il contegno di questa donna, la quale scatta a ogni parola che non le garbi, costringe infine il presidente a farla condurre fuori dell' aula.

Primis Pietro

da Timau: conosce solo di vista il Ceccotti. Il 6 agosto andava al lavoro, vide la Della Pietra gettare sassi contro l' abitazione della Muzzi. Lì vicino sulla porta c' era un uomo, ma non so chi fosse, gli parve il Ceccotti. Tornando indietro circa 15 minuti dopo incontrò il Danna che gli chiese: Tu hai visto il Ceccotti scagliare sassi contro la mia abitazione ?»

— No, io non vidi il Ceccotti scagliare sassi; era in piedi con le mani in tasca.

Li ci era la Della Pietra sola; che lanciò due soli sassi.

Bellavitis. A che distanza era il teste ?

— A circa quaranta metri.

Cedolini Girolamo

d' anni 16.

Bellavitis. lo rinuncio a questo teste, se il Pubblico Ministero...

Ma il P. M. Desidera sia udito.

Il 6 agosto era in osteria col figlio della Dalla Pietra; vide questa venuta a chiamare il figlio, era spaventata; poco dopo uscito anche lui, vide il Ceccotti tirare tre colpi di rivoltella contro la Dalla Pietra, due davanti e uno di dietro; ma non vide la Dalla Pietra cadere.

Muzzi Anna

da Piano d' Arta fu invitata dalla Della Pietra col marito a casa sua. Ma andata ad abitare vicino a lei, trovò motivo di contrasto perchè la Della Pietra voleva le facesse da testimonio falso deponendo in Tribunale che ella era stata battuta da quattro persone. La Della Pietra incominciò ad offenderla.

La teste ha uno scilinguagnolo lungo; è stata condannata parecchie volte per furto campestre.

Pres. Il Ceccotti perchè abitava con voi ?

— Perchè era in credito di lire 200 da mio marito.

— Dite; il 6 agosto avete contrastato con la Della Pietra ?

— Venuta a casa la sera, trovai il Ceccotti ubbriaco; mentre facevo la polenta, udii scagliar sassi alla finestra e la Della Pietra che m' ingiuriava con ogni sorta d' epiteti. Fuori c' era il figlio di quella donna con la mannaia e il Danna con la rivoltella. Riuscii a scappare per la finestra con mio marito « un povero di spirito »; andammo a Terzo a domandar alloggio al Candoni, che non ci volle albergare dicendo di temer l' ira dei Dalla Pietra.

Garzolini Vincenzo

marito della Muzzi. E' tardo e coniglio; dice che lui e la Della Pietra sono « disamici ». Il Ceccotti abita con lui. Narra la scena del 6 agosto come la moglie.

La notte del fatto lui e la moglie la passarono nel bosco e i quattro cinque giorni seguenti in altro paese, per le stalle.

— Quella sera — esclama, ancora compreso del momento terribile — quasi, quasi « con rispetto parlando » la facevo... (*ilarità*).

Pres. Sappiamo che siete coraggiosissimo (*nuovo scoppio di risa*).

Il teste insiste nel dire che rivoltella egli non ne aveva; avrà detto che voleva comperarla, ma niente altro.

A domanda, ripete che la sera del 6 agosto trovò il Ceccotti sulla soglia della porta ubbriaco, che gli disse dei sassi scagliati contro la casa dalla Della Pietra.

Veritti Santo

conferma che la Della Pietra faceva continuamente dispetti ai coniugi Garzolini. Molto spesso andarono da lei a chieder ricovero per sottrarsi alle minaccie e alle busse di Della Pietra.

E anche il Ceccotti è stato qualche volta a dormire da lei perchè la Della Pietra non lasciava quieto neanche lui.

Pierotto Pietro

da Terzo, ultimo teste, dà buone informazioni del Ceccotti è tutt'altro che buone su Della Pietra.

La requisitoria del P. M.

Il cav. Trebucchi incomincia notando la semplicità della causa per cui egli sente la superfluità di dilungarsi per dilucidazioni.

Il suo avversario ieri ebbe una minuziosità diremo così certosina... nel controllare le deposizioni orali con le deposizioni scritte dei testi. Ma tale minuziosità non è affatto necessaria; qui è sufficiente conoscere l'ambiente e le persone. L'ambiente è il più tristo! Muzzi, Ceccotti e Garzolini un « menage » triste, la Muzzi che tradisce il « balordo » di suo marito e porta la dissoluzione nella famiglia Ceccotti. Più simpatico l'ambiente di Dalla Pietra, per la sincerità. Quella donna ha avuto figli senza essere maritata; lo dice francamente; ella convive col Danna come con suo marito e lo dice. Ambienti di bassa moralità, tutti e due

Di chi la ragione? E' ben difficile scovarlo. Il costrutto dell'ambiente: male femmine dall'una parte e male femmine dall'altra.

Passa quindi alla causa e ne fa una minuziosa disamina, concludendo per la colpabilità del Ceccotti come è stata posta dalla Procura generale del Re: mancato omicidio (in subordine intenzione di ferire con malattia superiore a venti giorni) minaccia, porto di rivoltella senza licenza; domanda sieno escluse in Ceccotti la preterintenzionalità, l' ubbriachezza e la provocazione grave che la difesa si è proposto di sostenere.

L' udienza è rimessa alle 14.

Udienza pomeridiana.

La difesa dell' avv. Bellavitis.

L' avvocato A. Bellavitis fa la difesa di Francesco Ceccotti, ricostruendo i particolari del fatto, con diligenza e chiarezza.

Sostiene la preterintenzionalità nel ferire e cerca convincere i giurati della provocazione da parte della *vipera*, del *vampiro* che sovrastava al Ceccotti nella colluttazione, la Anna Della Pietra.

Esclude che l' arma avesse potenza da pater uccidere una persona e suffraga la sua osservazione col dire che le ferite furono lievi e di durata inferiore ai venti giorni.

Chiude l' efficace arringa ammonendo i giurati ch' essi sono chiamati a giudicare non un fatto, ma un uomo.

Il presidente legge i quesiti e fa il riassunto del processo; i giurati quindi si ritirano e dopo breve ora rientrano nell' aula.

Il Verdetto.

L' accusato è ritenuto colpevole di tentato omicidio con la provocazione; a maggioranza di sette voti è esclusa l' ubbriachezza.

La sentenza.

Il P. M. propone la detenzione per anni 2, sei mesi e 20 giorni con la multa di L. 72.

Il Presidente assolvendo l' accusato per le minaccie, lo condanna a 2 anni 4 mesi 20 giorno e a L. 73.20 di multa più le spese.

Tribunale di Udine

La grave condanna di un ladro e istigatore di ladri.

Il noto iadro Oreste Elmi d'anni 27, già condannato per furto, è ieri comparso di nuovo dinanzi ai giudici con i compagni. Gaggio Galliano di Gaspare d'anni 14 fornaio e Tullio Del Fabbro d'anni 12 (detenuti i primi due, in libertà provvisoria l'altro). Erano imputati tutt e tre di essere, nella notte dal 31 Ottobre al 1 Novembre o dal 1 al 2 nov., in unione e correità fra loro, mediante scasso e scalata penetrati nell'officina De Poli Pietro e di averne asportato pezzi di rame e un sacco pel valore di L. 75; i primi due di essersi impossessati la notte dal 3 al 4 novembre di una forma di formaggio, togliendola da un armadio sito nel negozio di Luigi Scrosoppi; del furto di L. 100 fra moneta e oggetti in danno del proprietario del Puntigam, e di L. 18.75 appartenenti a Clitofante Cardin e Valeriano Bari, dell'audace furto di circa 30 lire al Fischietto; del tentato furto nel caffè N. 24 in Via Gemona; imprese di cui i nostri lettori sono stati minutamente informati.

Gli imputati dinanzi ai giudici negarono tutto, ma li schiacciò la deposizione della guardia scelta Fortunati che fece le indagini e trovò in casa dei due primi rimasugli della refurtiva.

L'Elmi fu condannato a 3 anni 11 mesi 15 giorni e un anno di sorveglianza speciale; il Gaggio a 1 anno e 15 giorni; il Del Fabbro fu assolto per non provata reità.

Difensori avv. Celotti, Franzolini e Colombatti.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 nov. 1910

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	8
» morti	1		
» Esposti	1		1

Totale N.o 22

Pubblicazioni di Matrimonio.

Arturo Giordani fuochista ferrov. con Amalia Marucco sarta, rag. Carlo Gobessi impiegato con Vincenza Del Bianco civile, Giovanni Cescutti facchino con Maria Banello lavandaia, Lodovico Squarcina impiegato ferroviario con Paolina Rocco civile, Angelo Pizzo agricoltore con Anna Gozzi villica.

Matrimoni

Olimpio De Zorzi fornacciaio con Maria Pegoraro casalinga, Giovanni Nardoni fornaio con Anna Modonutti casalinga, Luigi Zanatta fabbro con Maria Zamparutti setaiuola.

Morti

Maria Miolli di Gio. Batta di anni 3, Cristina Colautti di Giuseppe di mesi 7, Francesco Pascoli fu Vincenzo di anni 60 calzolaio, Francesco Zorzini fu Pietro, d' anni 60 agricoltore, Rosa Bearzi ved. Nimis fu Giacomo d'anni 20 casalinga, Bruno Pagnutti di Elia di mesi 9, Gio. Batta Schiavi fu Angelo di anni 80, Costantino Vecchiatto fu Gio. Batta d'anni 42 calzolaio, Cirillo Cumin di Arnoldo d'anni 25 operaio, Chiara Piozani fu Giuseppe d'anni 87 casalinga, Rosa Marchiolli fu Antonio d'anni 64 casalinga, Giovanni Ferin di Nicolò di mesi 11, Cosimo Coloricchio di Fabio di mesi 3, Giovanni Venturini, fu Domenico d'anni 65 pensionato, Giuseppe Ronco fu Angelo d'anni 76 possidente, Fortunata Piccina di giorni 8, Albina Scarbola di Luigi di anni 4 Anna Mauro di Luigi di anni 10, Giovanni Vicario fu Nicolò d'anni 68 agricoltore, Angelo Pantanali fu Francesco d' anni 40 vetturale, Maddalena Parussini fu Francesco d' anni 68 casalinga, Anna Rossi fu Francesco d'anni 83 casalinga, Battistina Conti Comuzzi di Domenico d'anni 30 casalinga.

Totale 23 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO — Estr. 3 dicembre

VENEZIA	9	73	79	27	2
BARI	6	17	2	83	88
FIRENZE	41	12	30	4	6
MILANO	66	87	57	26	56
NAPOLI	89	18	56	45	78
PALERMO	35	60	33	81	51
ROMA	23	75	27	24	18
TORINO	11	66	14	17	36

Luigi Primesche gerente responsabile.

Venerdì sera alle ore 16 in Osoppo serenamente cessava di vivere

Pietro Venturini

ex segretario del Comune d'anni 68.

La moglie, i fratelli e i nipoti tutti danno il triste annuncio.

I funerali hanno luogo quest' oggi alle ore 4 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

Osoppo 4 Dicembre 1910

La notte scorsa è morto in Manzano il

cav. dott. GIROLAMO BIANCHI

reduce della difesa di Venezia

Pres. della Congregazione di Carità

La moglie Angelica Mantovani con la figlia Teresa, col genero avv. L. C. Schiavi e col nipote dott. Gino Schiavi, e la sorella Maria vedova Sgoifo, addoloratissimi danno ai parenti ed agli amici la triste notizia.

I funerali avranno luogo la mattina di domani lunedì alle ore 11 nella Chiesa di Manzano. La salma sarà trasportata a Udine; giungerà al passaggio a livello di porta Aquileia circa alle ore 14 per proseguire verso il cimitero.

Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori nè torci.

Manzano 4 Dicembre 1910.

La presente serve di partecipazione personale.

Come la pensano a Conegliano

L' opinione espressa nella dichiarazione seguente è pure la nostra opinione a Udine, come i nostri concittadini ebbero già più volte occasione di esprimere su queste colonne. Il signor Vittorio Antoniani, via Allocco, 294, Conegliano, ci comunica;

« Con l' uso delle Pillole Foster per i reni (in vendita presso la farmacia Centrale, via Mercato Vecchio, Udine) sono riuscito a poco a poco a guarire da un dolore di schiena che aveva da un anno e che mi disturbava molto specialmente a camminare cagionandomi sovente dei capogiri. Esercitandomi nella musica con la cornetta alle volte quando mi forzavo per farne uscire il suono, mi si annebbiava la vista e me ne risentivo in tutto il corpo perchè uno sforzo per quanto lieve mi faceva male al dorso.

« Avevo finito per dimagrire e diventare così debole che mi veniva affanno quando facevo le scale. A tutti questi disturbi devesi aggiungere che le urine erano dense e torbide. Adesso sono guarito e non provo più nessuno dei disturbi di prima. Ho ripreso la mia energia e sono ingrassato sentendomi proprio bene. (Firmato) Vittorio Antoniani ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19. Via Cappuccio, Milano. Nell' interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Municipio di Verzegnis

Avviso d' Asta.

Alle ore 10 del giorno di sabato 10 dicembre 1910, avrà luogo in questo Municipio il primo esperimento d' asta per l' appalto della riscossione del Dazio Consumo di detto Comune pel quinquennio 1911-1915.

L' asta seguirà a schede segrete e verrà aperta sul dato del canone annuo di lire 4000.

Il deposito per garanzia dell'offerta e per le spese d' asta è fissato in lire 600.

Verzegnis 2 dicembre 1910

Il Sindaco
G. Billiani

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinforzativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO Liquido - in polvere - in tavolette compresse

del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli

4, Calata Sammarco 4

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere ***tassativamente*** la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi.

Anemia
Debolezza
Esaurimento
Inappetenza

Neurastenia
Tubercolosi
Scrofola
Diabete

Pura lecitina d'uovo emulsionabile nel latte. Gustosissima!

ALIMENTO med'co, eccita l'appetito, rinforza l'organismo

Efficacissima cura di lecitina senza bisogno di iniezioni.

D.r G. Zanoni - ISTITUTO TERAPEUTICO ITALIANO - Milano

In Udine presso la Farmacia Fabris e presso Comessatti.

L' Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti, il « **Thermogène** » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie **(raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie)** tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi,

Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'jodio, ecc. il « **THERMOGÈNE** » è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte e principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

Vandenbroeck & C.ie — Bruxelles

USATE

l'Acqua Chinina Manzoni

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa **L. 1.50** — Confezione elegantissima — **L. 1.50**

Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi — L. 1 da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 3

DEPOSITO GENERALE

Presso A. MANZONI e C. — Milano, Roma, Genova

Pubblicità economica

(cent. 5 per parola).

Cinematografisti Programmi — Novità — Noleggio — Prezzimitissimi — Ditta Pettine — Corso Buenos Ayres, 3, Milano.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. e ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Macchina per scrivere Americana **"SUN"**

L. 300 | *Pagamento* Lire 10 *mensili*

Chiedere bollettini alla Compagnia "SUN" - Milano, Via Gesù, 2.

Noi regaliamo 7000 orologi!

Ci siamo decisi, a scopo maggiore diffusione dei nostri **orologi Cronometri Delta**, di rigalarne 5000 solo contro la bonificazione della mano d'opera di **Lire 9.—** al pezzo. **L'orologio Cronometro Delta** è un orologio elegantissimo, moderno ad ancora di precisione **in cassa fina d'argento Gloria, che di solito costa Lire 20.—.**

Di un altra specie dei nostri orologi **Cronometri Delta** per signori e signore abbiamo pure messo a disposizione allo stesso scopo 2000 pezzi. Questi orologi posseggono pure un movimento eccellente, minutamente esaminato. Le casse sono fabbricate del metallo oro **Delta** che mai perde il suo color d'oro ed è coperto inoltre in via elettrica d'oro vero di modo che in realtà non sono da distinguere **d'oro vero. Oro Delta** è attualmente la migliore imitazione **d'oro del mondo** e forniamo questi 2000 pezzi **gratuitamente** per signori o signore contro **la sola bonifazione della mano d'opera di Lire 12.— al pezzo**, per la buona marcia di queste due speci d'orologi forniamo per iscritto una garanzia di 3 anni.

La facciamo dunque difatti un regalo con questi orologi e vi poniamo la sola condizione, ch'ella raccomandi gli orologi e la nostra ditta presso i suoi conoscenti. E evidente che le forniremo un orologio realmente buono, senza difetti, poichè contiamo su altri affari per mezzo della sua raccomandazione, dalla quale solo ci deve venire un beneficio.

Le richieste per i nostri orologi gratis si fanno numerosissime, lo stock messo a disposizione sarà dunque probabilmente presto esaurito. S'ella vorrà approffitare di questa occasione che difficilmente si presenterà una seconda volta ci mandi per favore la sua ordinazione **alla volta del corriere** e riceverà un orologio del quale sarà incantato ed il quale le recherà servigi preziosi per tutta la vita. Forniamo gli orologi **franco di dogana** contro rimborso o pagamento anticipato. Per porto ed imballaggio contiamo una lira. Ogni orologio che non conviene si riprende prontamente.

Agli orologi sono assortite catene modernissime in argento Gloria per Lire 2.50 invece di Lire 5.—; in oro Delta per Lire 3.50 invece di Lire 8.—. Ordinazioni sono da indirizzarsi alla,

Casa d'esportazione R. FEITH, LUGANO 8, Svizzera.

Lettere per la Svizzera costano 25 centesimi, cartoline 10 centesimi.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a

GINEVRA

La Scatola di **10** *polveri L.* **1,50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano,** Via S. Paolo, 11 ... via di Pietra, ed in tutte le principali far...

Espressamente esigere le Polveri "KEFOL"

L'acqua minerale naturale salso jodica di

SLEAS

è indicatissima per la cura depurativa del sangue

E' la più ricca di jodio delle riconosciute

MEDAGLIA D'ORO Espos. Igiene Napoli 1900

Splendidi certificati medici

A. MANZONI & C.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

MILANO. - Via S. Paolo, 11 ROMA - GENOVA

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà. — Viti per uve da vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. — Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. — Immunità filloserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

Grandioso Negozio di Mode

Corso G. Verdi 24-26 - GORIZIA - 24-26 Corso G. Verdi

Speciale deposito Stoffe per toilettes Francesi e Inglesi

Corrispondenti alle ultime Novità assolute

Ci permettiamo di osservare, che nel Nostro Salon Robes si confeziona la più fine guardaroba di genere Francese ed Inglese per signora

GRANDE DEPOSITO

Tappeti - Scendiletto — **guide e cortinaggi**

Coperte fanella — **Guarniture**

RICCO ASSORTIMENTO GUARNIZIONI

Campioni gratis e franco

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910